

Bassanini, il francese dimenticato in Italia

DI GIUSEPPE SARCINA

«Vedi, ci copiano anche in Francia», così, secondo le indiscrezioni riportate dalle cronache, il premier Romano Prodi si sarebbe rivolto al ministro Pier Luigi Bersani, commentando l'interesse suscitato a Parigi dalla «lenzuolata» di liberalizzazioni. In effetti nella Commissione Attali, voluta dal presidente francese Nicolas Sarkozy per rilanciare la crescita, sono stati molto apprezzati i contributi di due esperti italiani. Sono Mario Monti, sul versante della concorrenza, e Franco Bassanini, già ministro nei governi Prodi, D'Alema, Amato (1996-2001) e artefice della riforma della pubblica amministrazione italiana. Il governo del centro destra in Francia sembra molto interessato al modello Bassanini (decentra-

mento, snellimento delle funzioni, servizi più efficienti). Molto meno attenta, invece, appare, la maggioranza di centro sinistra in Italia, di cui l'ex ministro fa comunque parte. Sono sotto gli occhi di tutti le difficoltà del governo a dare seguito e completa attuazione alle «leggi Bassanini». Lo sperimentano ogni giorno i cittadini e le imprese che hanno a che fare con la pubblica amministrazione. Lo stesso ex ministro, per altro, non è stato neanche rieletto parlamentare, perché il suo nome è stato collocato nelle parti finali della lista dell'Ulivo. Sarebbe troppo facile concludere che nessuno è profeta in patria. In realtà sarebbe il caso che a Roma qualcuno pensi a copiare Attali che copia...Bassanini.